Nomina Romeo frutto di abuso l'ipotesi di reato al vaglio dei pm

L'acquisizione dei documenti in Campidoglio, oggi sentito Murra, l'avvocato del Comune

FEDERICA ANGELI

UNA nomina da 110mila euro. E una delibera che i poliziotti della squadra mobile sono stati andati a cercare negli uffici del Campidoglio e che per la procura può essere la pistola fumante su un abuso d'ufficio. La storia della delibera numero 19 che catapulta Salvatore Romeo da uno stipendio di 38mila (dipendente comunale) a uno da manager (capo della segreteria politica) è tutta da raccontare. Perché quella delibera, datata 9 agosto 2016, nacque dall'ostinazione della sindaca Raggi dopo aver incassato tre no: Marcello Minenna, l'ex assessore al Bilancio, l'ex capo di gabinetto Carla Raineri e l'ex capo dell'avvocatura Rodolfo Murra.

A PAGINA II

Nello studio di Raggi il pasticcio Romeo agenti in Campidoglio

L'avvocatura negò il visto ma la nomina fu approvata In quell'atto il pm cerca ora la prova dell'abuso

FEDERICA ANGELI

UNA NOMINA da 110mila euro. E una delibera che i poliziotti della squadra mobile sono stati andati a cercare negli uffici del Campidoglio e che per la procura può essere la pistola fumante su un abuso d'ufficio.

La storia della delibera numero 19 che catapulta Salvatore Romeo da uno stipendio di 38mila (dipendente comunale) a uno da manager (capo della segreteria politica) è tutta da raccontare. Perché quella delibera, datata 9 agosto 2016, nacque dall'ostinazione della sindaca Raggi dopo aver incassato tre no. «È illegittima questa delibera, l'articolo 90 prevede la nomina di un esterno, non di un dipendente», le dissero nell'ordine Marcello Minenna, l'ex assessore al Bilancio, l'ex capo di gabinetto Carla Raineri e l'ex capo dell'avvocatura Rodolfo Murra. Tutti ex ormai, perché quei loro no sembra scatenino la vendetta del raggio

magico della sindaca. Tanto che i due personaggi apicali della prima giunta a 5Stelle rinunciarono all'incarico. E, guarda caso, il 22 novembre il capo dell'avvocatura fu preferito a un altro legale, nominato a capo dell'ufficio.

Quel che più colpisce della storia sono però le pressioni dell'entourage di Raggi e dell'onnipresente Raffaele Marra. Romeo doveva diventare dirigente. Ed ecco quindi la delibera numero 19 del 9 agosto 2016 approdare, senza essere passata al vaglio del Gabinetto per un esame di legittimità, in giunta pronta per essere votata. La delibera contiene tre nomi: quello di Romeo, quello di Mazzillo e quello di De Santis, tutti assunti nello staff del sindaco. Romeo acquisiva funzioni dirigenziali mai ricoperte in precedenza. La delibera porta la firma di Viggiano (numero due di Marra) e di Turchi vice segretario generale reggente. Subito dopo Ferragosto, Minenna si trova sul tavolo quella delibera che prevedeva l'assunzione con articolo 90 del Tuel, di Romeo, il quale, aveva pensato, consigliato dal duo Raggi-Marra, di mettersi in aspettativa e aggirare il requisito "dirigente esterno" in questo modo.

Dalla legge però non si sfugge. Minenna e Raineri, dopo essersi consultati, convocano la Raggi per comunicarle l'illegittimità dell'operazione. La sindaca non molla. E convoca nel suo ufficio il capo dell'avvocatura Rodolfo Murra. Lo aspettano in stanza lei, Marra, Romeo, Viggiano e una giovanissima penalista. Mostrano all'avvocato un parere del 2010, firmato da un legale del Campidoglio di era alemanniana, con cui si risolse un caso simile a quello di Romeo. «Se la sente di scrivere un parere uguale a questo?», chiede la prima cittadina. Murra dice no. È contro la legge farlo, risponde. «Ma al Comune di Firenze lo fanno», insistono. Niente da fare. Il capo dell'avvocatura del Comune tiene il punto. «Un ulteriore tentativo di condurre l'avvocato Murra ad avallare il suo intendimento — si legge nelle carte al vaglio del pm Dall'Olio che questa mattina ascolterà proprio l'ex capo dell'avvocatura nel suo ufficio in procura — (la Raggi) lo fece anche in limine a una seduta di giunta». E con tanta foga che i presenti rimasero sconcertati. «L'avvocato Murra non cedette nonostante le pressioni in questo caso fossero durate quasi una intera ora». La delibera numero 19 viene congelata per un po' e nel frattempo l'ex capo di Gabinetto Raineri chiede al professor Police di diritto amministrativo, un ulteriore parere. Anche lui boccia il provvedimento. Il 30 settembre Raggi fa una seconda delibera solo per Romeo che, di fatto, gli abbassa lo stipendio. Ma l'articolo con cui è assunto resta lo stesso: illegittimo.

In serata oltre alla polizia anche la Finanza bussa alle porte del Campidoglio: stavolta cerca carte su un appalto del Giubileo.

L'ex capo dei legali sarà sentito oggi
L'inchiesta aperta sull'esposto di Raineri

Negli uffici è andata anche la Finanza per le carte di un appalto del Giubileo

I PUNTI

Il blitz

L'ACQUISIZIONE
Mercoledì mattina gli agenti della squadra mobile sono arrivati a sorpresa in Campidoglio per acquisire delibere e atti di giunta sulle nomine dello staff della sindaca Virginia Raggi

Lo staff

LE RIUNIONI
Le nomine ora finite sotto inchiesta sono nate nel corso di ripetute riunioni tra la sindaca Raggi e il suo fedelissimo Si tratta dell'ex vice capo di gabinetto, ora capo del personale, Raffaele Marra (nella foto a destra)

Gli atti

LA NOMINA
Nel mirino della procura è finita la nomina del capo della segreteria politica della sindaca Salvatore Romeo (nella foto a destra) passato da semplice dipendente a dirigente con un aumento di stipendio

Il parere

L'INDAGINE
Titolare dell'inchiesta è il pm Francesco Dall'Olio e questa mattina ascolterà l'ex numero uno dell'avvocatura capitolina Rodolfo Murra a piazzale Clodio. La sindaca gli chiese un parere positivo sulle nomine

L'ACQUISIZIONE
La polizia ha acquisito le carte sulla nomina di Salvatore Romeo da dipendente a capo della segreteria politica della sindaca

SPQR